



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI

Classe: **LM-51**

Dipartimento di riferimento: **Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI)**

Scuola: **Psicologia**

Sede: **via della Torretta 16, Firenze**

Primo anno accademico di attivazione: **2011-2012¹**

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Annamaria DI FABIO - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

- Dott. Camilla MATERA, membro, docente del CdS
- Dott. Annalaura NOCENTINI, membro, docente del CdS
- Dott. Manila SOFFICI, membro, personale tecnico-amministrativo
- Claudia MATEESCU studente

Eventuali ulteriori consultazioni

Prof. Ersilia MENESINI, Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia

Attività e informazioni

¹ Il corso è stato trasformato nel 2014 con modifiche rilevanti degli obiettivi e del percorso formativo. E' stato inoltre modificato il nome del Corso di studi da "Psicologia" a "Psicologia del ciclo di vita e dei contesti" (vedi scheda SUA sezione A)



Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- **14 febbraio 2018 – 10 aprile 2018.** Nel periodo indicato Il gruppo di riesame ha proceduto alla stesura del documento attraverso un lavoro costante portato avanti da sottogruppi e attraverso incontri periodici di confronto tra le diverse parti interessate.

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 11/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame 2015;
- SUA-CdS anni 2015-2017;
- Relazione CPDS di Scuola anni 2015-2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- Esiti valutazione della didattica
 - Attività di consultazione con le Parti sociali

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 11/04/2018

Il Presidente del Cds illustra il Rapporto di riesame ciclico richiamando l'attenzione del Consiglio sugli elementi di criticità emersi e sulle azioni di miglioramento riportate nelle diverse sezioni del Rapporto. Il Consiglio discute circa l'individuazione di un'azione di miglioramento relativa agli stage curricolari. Il Consiglio prende atto dei dati relativi alle 5 parti in cui si articola il Rapporto di riesame e, dopo ampia discussione, approva all'unanimità il documento e le azioni correttive in esso contenute.



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.A** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il quadro non è compilato poiché questo è il primo riesame ciclico del CdS in Ciclo di vita e contesti.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le premesse culturali e professionalizzanti del CdS risultano essere ancora valide a partire da quanto esprime il CNOP - Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Anche nel corso del seminario condotto in data 21 marzo 2018 a Firenze, promosso dal Cds e dai rappresentanti degli studenti presso la Scuola di Psicologia, il Presidente del CNOP Fulvio Giardina riporta come la figura dello psicologo non è più solo quella del clinico che si occupa della patologia e del malessere, ma è sempre più quello che si occupa del benessere e della promozione del benessere nei diversi contesti: scuola, famiglia, lavoro, organizzazione e anche contesto comunitario più allargato.

Il CNOP promuove la figura dello psicologo nei contesti diversi, dalla scuola agli ospedali ai luoghi di lavoro e di comunità, con funzioni non solo "riparative" ma di counseling, di prevenzione e promozione di atteggiamenti e comportamenti salutari. Tale bisogno viene anche riconosciuto dai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza del 2017 (gli interventi ritenuti indispensabili ed utili per la salute e che Stato e Regioni si impegnano a garantire) che sanciscono l'importanza di usare la psicologia per fare prevenzione efficace, per impedire che il disagio divenga malattia, per promuovere le risorse delle persone e dei contesti.

Questo profilo corrisponde molto bene a quello in uscita del CdS in Ciclo di Vita e contesti, in quanto il profilo professionale dello Psicologo del ciclo di vita e dei contesti risulta caratterizzato da un'asse formativo comune di competenze volte alla promozione delle risorse nei diversi contesti, e al sostegno della persona e dei gruppi in situazioni di criticità e in relazione a diversi contesti educativi, sociali ed organizzativi.

Il Comitato di Indirizzo è composto da organizzazioni che ben rappresentano i diversi contesti coinvolti del CdS, in particolare i contesti dello sviluppo (es. Meyer, MIUR-ufficio scolastico regionale) e i contesti di comunità (es. CAT-cooperativa sociale Firenze, Fondazione istituto Andrea Devoto, Cooperativa di Vittorio), mentre sono meno presenti i contesti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

La consultazione diretta e periodica con le Organizzazioni coinvolte nel Comitato di Indirizzo permette un confronto rilevante e aggiornato sulla definizione del profilo professionale in uscita con l'obiettivo di rispondere meglio alle potenzialità occupazionali dei laureati. In particolare alcuni dei feedback e suggerimenti proposti negli incontri con il Comitato di Indirizzo (vedi verbali) sono stati accolti e considerati nella progettazione di specifiche azioni di miglioramento del CdS al fine di aggiornare l'offerta formativa. Ad esempio il tema degli anziani è oggi affrontato all'interno dell'insegnamento "Processi e transizioni nel ciclo di vita" con uno specifico modulo di 3 CFU. Anche il tema dei rifugiati è stato integrato all'interno della programmazione, essendo trattato ora nell'insegnamento "Empowerment di comunità e metodi qualitativi di ricerca". Infine, in termini di metodi, in accordo al suggerimento del Comitato di Indirizzo, il CdS propone un insegnamento da 12 CFU Psychology of guidance, career counseling e test psicologici, in cui sono affrontati i principi del testing psicologico e vengono analizzati alcuni dei più rilevanti, attuali e validi questionari a livello internazionale sia da un punto di vista teorico che applicativo e psicometrico. Rimangono ancora alcune aree di approfondimento richieste dai rappresentanti degli studenti e dal Comitato di Indirizzo, come la Psicologia dell'emergenza e dello sport che devono essere ancora presi in esame dal CdS.

Rispetto alla relazione tra gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarate e i destini lavorativi dei laureati al CdS ad oggi non abbiamo dati aggiornati su cui poter riflettere. Infatti i dati Almalaurea disponibili sono riferiti all'indagine 2015 sui laureati del CdS che non era ancora la nuova LM magistrale in Ciclo di vita e contesti. Su questo punto è necessario un maggior investimento in termini di risorse da impiegare per uno studio più approfondito.



Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente

La definizione del profilo professionale dello psicologo in uscita dal CdS risulta essere aggiornata e attuale a partire dal profilo professionale promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi che promuove la figura dello psicologo nei contesti diversi, dalla scuola agli ospedali, ai luoghi di lavoro e di comunità, con funzioni non solo "riparative" ma di counselling, di prevenzione e promozione di atteggiamenti e comportamenti salutari. Questo profilo corrisponde molto con quello in uscita del CdS in Ciclo di Vita e contesti.

I dati AlmaLaurea ad oggi disponibili sugli esiti occupazionali sono riferiti all'indagine 2015 sui laureati del CdS che non era ancora la nuova LM magistrale in Ciclo di vita e contesti. Pertanto non abbiamo un quadro aggiornato sulla situazione attuale relativa agli esiti occupazionali dei laureati al nostro CdS.

Il Comitato di Indirizzo è composto da organizzazioni che rappresentano i diversi contesti coinvolti del CdS, da quelli dello sviluppo a quelli di comunità e sociali. Minore è il coinvolgimento di enti che rappresentano i contesti di lavoro e delle organizzazioni. La consultazione diretta e periodica con le Organizzazioni coinvolte nel Comitato di Indirizzo permette un confronto rilevante e aggiornato sulla definizione del profilo professionale in uscita con l'obiettivo di rispondere meglio alle potenzialità occupazionali dei laureati.

Punti di forza:

- Le premesse culturali e professionalizzanti del CdS risultano essere attuali e valide;
- Il profilo in uscita del CdS corrisponde alla figura dello psicologo promosso dal CNOP;
- Attraverso il confronto continuo con il Comitato di Indirizzo, il CdS ha feedback diretti relativi al profilo professionale e al percorso formativo.

Aree di miglioramento:

- Approfondimento di temi suggeriti dal Comitato di Indirizzo: Psicologia dell'emergenza
- Approfondimento di temi suggeriti dagli studenti: Psicologia dello sport
- Estensione del Comitato di Indirizzo ed inclusione di Enti relativi ai contesti del lavoro e delle Organizzazioni
- Aggiornamento continuo della didattica
- Dati aggiornati sugli esiti occupazionali

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. **Studio e approfondimento dei temi emersi dal confronto con il Comitato di Indirizzo e con gli studenti (Psicologia dell'emergenza e Psicologia dello sport).** A breve termine (2018-2019) si prevede di attivare giornate di approfondimento dei due temi con esperti nazionali e internazionali (utilizzando anche l'Erasmus STA e fondi di finanziamento della didattica del dipartimento) al fine di analizzare e definire il profilo formativo e lo sbocco occupazionale. A partire da queste azioni a breve termine, si prevede di poter definire eventuali aggiornamenti al percorso formativo nel corso del triennio.
2. **Potenziare la rete delle organizzazioni del Comitato di Indirizzo, in particolare per il curriculum di Promozione delle risorse nei contesti del lavoro e delle Organizzazioni, ed aggiornarla annualmente.**
Azione e tempi: a breve termine (anno 2018-2019) si prevede di proporre al Consiglio del CdS una organizzazione che rappresenti a livello locale il mondo del lavoro e delle professioni nell'ambito della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Nell'arco temporale più esteso, si prevede che una volta l'anno ci sia un confronto in Consiglio di CdS relativamente all'adeguatezza del Comitato di Indirizzo ed eventualmente vengano promosse azioni di aggiornamento.
3. **Aggiornamento continuo della didattica: come azione a breve termine (autunno 2018) si prevede l'istituzione di una commissione per la ridefinizione degli insegnamenti. Incontri annuali sulla didattica (giornate della didattica, vedi sezione 4).**
4. **Studio approfondito degli esiti occupazionali**
Azioni e tempi: nel prossimo Consiglio di CdS di aprile 2018 si prevede di istituire una commissione dedicata allo studio approfondito e basato su dati aggiornati degli esiti occupazionali degli studenti del



nostro CdS. Si prevede che una volta l'anno tale commissione relazioni al Consiglio sull'avanzamento dello studio al fine di trarne possibili suggerimenti sui percorsi di studio.

In particolare si precisa che gli obiettivi 2, 3, 4 sono in comune con la sezione 4.



2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il quadro non è compilato poiché questo è il primo riesame ciclico del CdS in Ciclo di vita e contesti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento e tutorato

Il Centro di Orientamento si propone di fornire un aiuto per la programmazione del curriculum accademico e per compiere scelte consapevoli nelle diverse fasi della formazione universitaria e post-universitaria. Sono previste attività finalizzate ad offrire, anche mediante l'opera dei docenti e di specifici servizi, una serie di funzioni di accompagnamento a sostegno della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro. Sono previste attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.

Per quanto riguarda le attività in ingresso è previsto ogni anno un Open day (l'ultimo realizzato nel febbraio 2018), tradizionalmente dedicato al percorso triennale, ma che negli ultimi due anni ha offerto una maggior attenzione ai percorsi Magistrali LM-51, cercando di incrementare la consapevolezza del percorso di studio anche in relazione agli sbocchi professionali. Inoltre la Scuola di Psicologia da anni partecipa al progetto "Campus orienta", il Salone dello studente, all'interno del quale gli studenti possono avere la possibilità di incontrare giovani professionisti e docenti che a partire dal mestiere raccontano il loro percorso di studi. Durante l'ultimo evento, tenutosi al Mandela forum in data 23 e 24 gennaio 2018, sono stati organizzati punti informativi e spazi per le testimonianze con giovani professionisti. Dal 2017 viene organizzata inoltre una conferenza internazionale dai contenuti trasversali ai diversi curricula in cui è articolato il CdS, dal titolo "Healthier societies fostering healthy organizations: a cross-cultural perspective", gratuita e aperta anche agli studenti. Questo tipo di evento consente un avvicinamento degli studenti al mondo della ricerca e della pratica professionale.

Le attività nel corso degli anni si sono ampliate, valorizzando sia percorsi individuali che collettivi. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, sono stati organizzati negli ultimi anni degli incontri volti ad avvicinare gli studenti al mondo della professione (settimana delle professioni). Inoltre il 22 maggio 2017 è stata organizzata dalla Scuola di Psicologia una giornata di orientamento e di formazione al lavoro dedicata a studenti, laureandi e laureati. Nell'arco della giornata è stato organizzato un laboratorio per la ricerca attiva del lavoro e sono stati analizzati i CV degli studenti che hanno chiesto una consulenza. È stata inoltre organizzata una tavola rotonda in cui esponenti del mondo del lavoro hanno prospettato opportunità e prospettive per gli psicologi; infine spin off e start up di ateneo hanno portato la propria testimonianza. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro incontrano difficoltà oggettive relative al ritardo con cui i dati sul placement e sull'occupabilità dei laureati, estrapolati dalle indagini effettuate a livello nazionale, vengono resi pubblici.

Nei mesi di maggio e giugno 2017 sono stati organizzati una serie di incontri dedicati in modo particolare agli studenti iscritti al primo anno del CdS, volti alla presentazione dei tre curricula, al fine di favorire una scelta consapevole. Oltre ai docenti erano presenti studenti già iscritti ad uno dei curricula che hanno presentato la propria esperienza, al fine di garantire un orientamento tra pari. Per facilitare la scelta fra i diversi curricula sono stati organizzati incontri specifici (es. il giorno 23/10/2017 è stato organizzato un incontro di orientamento specifico per la scelta del curriculum diretto principalmente agli studenti iscritti al I anno).

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze raccomandate in ingresso sono ben individuate e descritte, sia relativamente al cds che ai singoli insegnamenti.

Per quanto riguarda il cds è possibile notare come dal 2015 al 2018 le conoscenze in ingresso sono sempre meglio definite. Se per esempio nell'anno 2015 nella scheda SUA (quadro A3) si poteva riscontrare una sezione in cui venivano solo specificati i requisiti di ammissione in termini generali, a partire dal 2016 il quadro A3 prevede invece un maggior dettaglio relativamente alle conoscenze richieste per l'accesso e alle modalità di ammissione al cds. La verifica dei requisiti di ammissione viene effettuata dalla Segreteria e dalla Commissione esaminatrice della selezione per l'accesso alla LM. Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti: il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale indica il percorso formativo integrativo necessario per l'assolvimento di tali obblighi che sarà assolto con l'acquisizione di crediti previsti per il percorso formativo integrativo. La presentazione agli studenti delle modalità di ammissione e delle conoscenze richieste in ingresso è presente nel regolamento didattico del corso che è possibile trovare facilmente nel sito del CdS attivato nel 2015.

Relativamente ai requisiti di accesso e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione degli studenti, il CdS ha visto nel corso di questi 3 anni una revisione dell'articolo in cui si è passati dalla verifica tramite prova di accesso ad un accesso tramite graduatoria di merito. Un'apposita commissione ha infatti intrapreso un percorso di valutazione della prova di accesso che ha portato nel 2016 ad una sostanziale modifica dei criteri e delle modalità di accesso al CdS. Nel consiglio di CdS del 1 marzo 2017 sono state deliberate modifiche al regolamento didattico nella parte relativa all'art. 3 "Requisiti di accesso", cosicché a partire dall'a.a. 2017/2018 l'accesso al Cds avviene sulla base di una graduatoria di merito predisposta sulla base della media ponderata conseguita, del voto di laurea e del tempo impiegato per il conseguimento della laurea che dà l'accesso al Corso di laurea magistrale.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti le conoscenze in ingresso sono ben definite nella sezione del Syllabus relativa ai "prerequisiti". Ogni insegnamento del CdS redige regolarmente il Syllabus. Inoltre a settembre 2017 sono state istituite commissioni di settore con l'obiettivo di verificare la correttezza della compilazione del Syllabus dei vari insegnamenti. Inoltre a conferma del dato, nella valutazione degli studenti Valmon il punteggio riportato alla domanda D4: *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?* rappresenta una buona valutazione che vede un aumento nel tempo, passando dal 7,0 del 2014-2015 al 7,3 del 2015-2016, al 7,3 del 2016-2017. Non sono formalmente previste attività di sostegno in ingresso o in itinere per favorire l'integrazione di studenti provenienti da percorsi diversi; tuttavia attraverso Syllabus i singoli docenti segnalano i requisiti di base richiesti per la disciplina e invitano gli studenti a integrare eventuali lacune fornendo indicazioni specifiche o materiale di supporto.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione della didattica ha subito una graduale e costante modifica nel corso dei tre anni, andando verso una sempre maggiore interazione docente-studente. Sono state infatti fortemente incoraggiate le esperienze di didattica interattiva, attraverso esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. Nello specifico dall'a.a. 2015-2016 è stato esplicitamente chiesto che alcune delle ore di didattica previste all'interno dei CFU di ciascun insegnamento fossero destinate ad attività per gruppi e attività di tipo esperienziale/laboratoriale (si veda documento di riesame anno 2015).

Guida e sostegno agli studenti sono fornite attraverso specifiche attività di orientamento e tutorato in itinere, svolta dal CdS in collaborazione con il servizio della Scuola di Psicologia e con le attività organizzate a livello di Ateneo. Tali attività hanno l'obiettivo di favorire un efficace inserimento degli studenti nel percorso formativo del CdS attraverso idonee attività di tutorato a favore degli iscritti al primo anno di corso; favorire un efficace avanzamento nella carriera degli studenti attraverso attività di assistenza nella compilazione dei piani di studio individuali e attività di orientamento in itinere, finalizzate a favorire la scelta da parte degli studenti.

L'attività di tutorato è svolta prevalentemente dal presidente/referente del CdS, dalla Segreteria Didattica e dal Centro di Orientamento nonché dai docenti tutti per problemi specifici sugli insegnamenti di pertinenza.

Per il supporto allo studio è attivo un laboratorio sui metodi di studio che lavora individualmente e con gruppi di studenti sulle strategie metacognitive di studio e di ottimizzazione delle prestazioni universitarie. Per l'assistenza al progetto di tesi è inoltre attivo il Laboratorio didattico di metodologia e analisi dei dati i cui obiettivi formativi sono: acquisire *maggiore autonomia* nel lavoro di tesi in relazione alle analisi dei dati, l'interpretazione dei risultati e la loro presentazione. Nello specifico, vengono date indicazioni per la creazione di un datafile, approfondite alcune tecniche di analisi ed esemplificate le modalità per la stesura di un report di ricerca.



I docenti, il personale e i tutor della Segreteria didattica e del Centro di orientamento ricevono gli studenti in base agli orari di ricevimento stabiliti e di apertura delle segreterie, nonché via contatto e-mail o telefonico, guidandoli nel loro percorso formativo, consigliandoli sulle scelte e spiegando loro le procedure del CdS.

L'Ateneo fornisce attraverso la Scuola di Psicologia e il suo Centro di Orientamento anche i seguenti servizi di orientamento in itinere agli studenti interessati: un servizio di Career Counseling and Life designing con modalità differenziate di intervento (Colloqui individuali; Constructing life counseling di gruppo; Life meaning counseling di gruppo; Career counseling e life designing di gruppo e la possibilità di effettuare un bilancio di competenze).

La Segreteria Didattica è la struttura di supporto ai Corsi di laurea e assolve a compiti di tutorato in itinere relativamente a: articolazione dei corsi di studio, propedeuticità, attività autonomamente scelte dagli studenti, piani di studio, trasferimenti e passaggi di corso di laurea, convalida di esami. È preposta a ricevere le domande di tesi di laurea e di prova finale, delle quali cura l'assegnazione al relatore, e le domande di piano di studi.

Dal 2017 per il supporto allo studio nei primi anni del Corso di laurea è attivo il servizio Tutor Junior e dei Tutor in itinere (questi ultimi su progetto e finanziamento di Ateneo) che si propongono di accompagnare e aiutare gli studenti ad affrontare eventuali difficoltà, rispondendo alle loro esigenze didattiche e organizzative, favorire momenti di ascolto attivo tra docenti e studenti, supportare gli studenti nelle pratiche di tipo organizzativo, facilitare l'elaborazione di un metodo idoneo ad affrontare lo studio e gli esami, accompagnare gli studenti durante il percorso universitario favorendo la partecipazione attiva alla vita universitaria, organizzare gruppi di studio in accordo con i docenti e il presidente del corso di studio, affiancare gli studenti durante i primi due anni del percorso universitario. I Tutor sono studenti della laurea magistrale e dottorandi, che offrono supporto agli studenti della Scuola di Psicologia. Tra il 2016 e il 2017 sono stati realizzati due incontri di formazione di Ateneo co-organizzati con la Prof.ssa Sandra Furlanetto (delegata del Rettore all'Orientamento, Università degli Studi di Firenze), rivolti ai tutor in itinere all'Università degli Studi di Firenze, dal titolo "Comunicare nei processi di accompagnamento: favorire la riflessività per un progetto sostenibile" (12 dicembre 2016 e 30 gennaio 2017, presso il plesso didattico La Torretta, sede della Scuola di Psicologia).

Per quanto riguarda la scelta della sede dove effettuare lo stage curriculare, esiste un docente tutor che approva i progetti degli studenti presso le diverse sedi. Nonostante ciò, come evidenziato dalla Commissione Paritetica 2017, i percorsi di stage sono regolati da una procedura lenta e burocratica che ostacola la qualità del percorso.

Per quanto riguarda spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, CdS ha a disposizione, in condivisione con l'altro CdS della Scuola, gli spazi studio della Scuola di Psicologia presso il Plesso Didattico della Torretta. Si tratta di spazi talvolta assegnati con unica destinazione d'uso a sala studio, più frequentemente di aule normalmente utilizzate per la didattica che al di fuori degli orari di lezione vengono occupate dagli studenti per lo studio individuale.

Gli spazi utilizzati solo come aula studio sono due aule e un'area aperta dove l'attrezzatura è costituita da punti di appoggio (banchi, sedie) con connessione wi-fi. L'accesso degli studenti a tali locali è regolato dal servizio di portineria della Scuola che ne controlla l'orario di apertura e chiusura (8.00 – 19.00). Sono presenti inoltre presso il Plesso un'aula informatica (22 postazioni), dove vengono svolte attività come esercitazioni e laboratori didattici e un'aula per esercitazioni interattive (25 postazioni). Presso il Dipartimento (sede di via San Salvi12) sono inoltre attivi una serie di laboratori di ricerca (Valutazione dei processi di sviluppo; Psicologia Scolastica; Studi Longitudinali in Psicologia dello Sviluppo; Psicologia per la Ricerca sull'Imprenditorialità; Psicologia per l'Orientamento; Psicologia Sociale).

Nella maggior parte dei casi le attività curriculari prevedono lavori di gruppo in aula e attività di approfondimento rivolte agli studenti interessati. La partecipazione a tali attività comporta un impegno in termini di frequenza ai corsi e di studio individuale/di gruppo, ed è pertanto valorizzata all'interno dei singoli insegnamenti attraverso l'assegnazione di un punteggio finale valido ai fini dell'esame di profitto.

Per favorire l'apprendimento degli studenti che hanno difficoltà a frequentare i corsi (es. studenti lavoratori, studenti fuori sede, donne con bambini piccoli), molti docenti utilizzano la piattaforma Moodle per caricare materiale didattico e, in alcuni casi, le registrazioni delle lezioni.

Al fine di favorire la frequenza da parte di studenti stranieri, a partire dall'a.a. 2016-2017 sono stati istituiti alcuni corsi di insegnamento in lingua inglese. Dall'a.a. 2017-2018 sono in corso trattative per l'attivazione del doppio titolo tra il CdS (nei 3 curricula: curriculum in crisi e promozione delle risorse dello sviluppo; curriculum in promozione delle risorse nei contesti del lavoro e delle organizzazioni; curriculum in crisi e promozione delle risorse nei contesti sociali e di comunità) e la Universidad de Sevilla (nei 3 curricula: máster en psicología de la educación: avances en intervención psicoeducativa y necesidades educativas especiales; máster en psicología de las organizaciones y el trabajo; máster en psicología de la intervención social y comunitaria). Tale possibilità verrà attivata dall'a.a. 2018-2019. Al termine del percorso gli studenti selezionati otterranno due titoli di studio, uno italiano e uno estero. Gli studenti che partecipano a questi percorsi effettuano un periodo variabile tra 6 mesi e un anno conseguendo 30 CFU o 60 CFU presso l'ateneo



partner, Dal punto di vista finanziario ricevono un sostegno da parte dell'Università di Firenze all'interno del programma Erasmus e le attività di internazionalizzazione del dipartimento.

La Scuola di Psicologia per offrire agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento DSA pari condizioni nel diritto allo studio, è impegnata da anni in azioni specifiche mirate alla progressiva rimozione degli ostacoli che limitano il loro inserimento nel mondo universitario.

Qualsiasi servizio è erogato solo in risposta alla richiesta dello studente, che in genere è rivolta al Delegato della Scuola, il quale, seguendo criteri di personalizzazione in base ad una attenta analisi dei bisogni formativi specifici, risponde di volta in volta in modo specifico, spesso con un'opera di mediazione tra lo studente ed il professore.

Come previsto dalla legge 17/99, che prevede il trattamento individualizzato in favore degli studenti con disabilità anche in sede di esame, previa intesa con il docente della materia, e con l'impiego di specifici mezzi tecnici, su richiesta dello studente ogni professore fornisce supporto e consulenza al fine di individuare modalità adeguate al singolo caso (quali ad esempio: tempi aggiuntivi, prove equipollenti, ausili e strumenti tecnici, presenza di assistenti alla comunicazione, ecc.). Analoghi interventi sono previsti dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 per gli studenti con DSA.

Questi principi si applicano anche in occasione delle prove di accesso ai corsi a numero programmato e di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio.

Gli studenti con disabilità visiva e con grave DSAp possono ottenere i libri di testo in formato elettronico, il Delegato della Scuola si fa carico di richiedere il libro presso la casa editrice.

I professori facilitano lo studio degli studenti con disabilità motoria che non sempre riescono a seguire le lezioni per motivi logistici pubblicando le slide sulla piattaforma e fornendo slide e dispense tali da poter essere facilmente leggibili dal lettore del pc, per gli studenti non vedenti o dislessici.

Per accogliere gli studenti disabili e gli studenti con DSAp rilevandone le esigenze e individuando gli interventi necessari da adottare, per predisporre ed erogare servizi al fine di promuovere il pieno accesso alle risorse offerte dal percorso universitario il delegato della Scuola fa da tramite e da mediatore tra lo studente disabile ed il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità (CESPD).

Il Delegato della Scuola può ottenere per lo studente un sostegno didattico

Gli studenti con disabilità o con DSA, sulla base delle loro esigenze specifiche, possono richiedere il sostegno didattico individuale. Chi necessita di un'assistenza personalizzata può richiedere un tutor (collaboratore individuale); sussidi o attrezzature didattiche specifiche, il supporto di un interprete della lingua dei segni LIS. Il tutor (collaboratore individuale) di solito è scelto tra gli studenti part-time dell'Ateneo che hanno fatto specifica domanda per questo servizio, aiuta lo studente disabile nella vita universitaria quotidiana, attraverso un supporto didattico personalizzato e non assistenziale.

Il delegato della Scuola può indirizzare lo studente con difficoltà al Servizio Ascolto per Studenti con Disabilità. Il Servizio di Ascolto per Studenti Disabili nasce dalla collaborazione fra il Centro di Riferimento Regionale sulle Criticità Relazionali e il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità, al fine di offrire un sostegno ad eventuali condizioni di situazioni difficili sperimentate dagli Studenti con disabilità, anche attraverso il ricorso ad azioni rivolte al sistema, tra cui: integrare i servizi e le iniziative già in essere (Progetto A.L.T.E.A, Progetto Uni.Sc.O) al fine di dare una risposta coordinata e condivisa; svolgere formazione e orientamento ai tutor e ai delegati di Facoltà per la disabilità; promuovere e coordinare studi e collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni per la qualità della vita dello studente disabile. Il servizio si propone di offrire un contesto protetto, nel quale gli studenti con disabilità possano sentirsi accolti, finalizzato al sostegno emotivo psicologico dello studente che ne abbia necessità. Il supporto avviene attraverso l'analisi dei bisogni, l'individuazione delle possibili soluzioni e l'attuazione di un piano d'intervento mirato.

A livello di Ateneo, per consentire agli utenti con disabilità l'accesso alle risorse e ai materiali presenti nelle biblioteche, sono stati attivati alcuni servizi specifici, tra cui il servizio di prestito a domicilio "La biblioteca... viene da te!"

Dal punto di vista delle barriere architettoniche il plesso didattico, essendo tutto su un unico piano, non crea particolari problemi.

Unica zona irraggiungibile per le carrozzine è il piano della presidenza, privo di ascensore. I bagni sono a norma. Il problema principale è arrivare al plesso, infatti chi, con disabilità motoria, volesse arrivare in autonomia con un motorino elettrico o altro ausilio non può farlo da Piazza Alberti perché il sottopassaggio, anche quello di via Chiarugi è troppo pendente e via Campo d'Arrigo è molto pericolosa perché i marciapiedi, strettissimi, non hanno lo scivolo tra uno e l'altro, come dovrebbe essere per legge



Internazionalizzazione della didattica

L'internalizzazione del CdS risulta ancora bassa. Nell'a.a. 2015/16 gli studenti partiti in Erasmus Studio sono stati 3; tutti hanno convalidato esami Erasmus, per un totale di 42 CFU. In media ciascuno studente ha acquisito 14 CFU. Nell'a.a. 2016/17 ci sono stati 3 studenti partiti in Traineeship, nessuno in Erasmus Studio. Nell'a.a. 2017/18 sono state presentate 3 domande Erasmus Studio e 3 domande per Traineeship. La delegata Erasmus con il supporto del servizio relazioni internazionali organizza annualmente, in prossimità dell'uscita dei bandi Erasmus+ studio e traineeship e del bando di mobilità extra europea, incontri informativi con gli studenti di tutti i corsi di laurea. gli incontri sono pubblicizzati sul sito della scuola e tramite mailing list di tutti gli iscritti a psicologia. Per quanto riguarda la mobilità dei docenti, nell'a.a. 2015/16 a livello di Scuola ci sono stati 5 docenti outgoing e 3 incoming; nel 2017/18 ci sono stati 2 docenti outgoing e 7 incoming.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica degli apprendimenti sono ben definite dai singoli insegnamenti del CdS e sono descritte nelle singole schede del Syllabus in modo tale da essere comunicate agli studenti. In particolare, a partire dal 2015 nel quadro B1.b della SUA viene descritto:

- La modalità di verifica (scritto, orale o pratica).
- La modalità con cui viene accertata l'acquisizione dei risultati di apprendimento (es. se scritto con domande aperte oppure con domande su scala Likert, se orale con caso di approfondimento,)
- La modalità di assegnazione del punteggio/voto

L'appropriatezza della modalità di verifica per accertare il raggiungimento dei risultati attesi è raggiunta attraverso la definizione di più metodi di accertamento che ben rispondono ai diversi obiettivi formativi del singolo corso (es. SYLLABUS).

Durante l'anno accademico 2016-2017 è stato avviato il lavoro di una commissione del CdS teso a valutare l'accuratezza e la completezza nella compilazione del Syllabus per ogni insegnamento dei diversi ssd. Nel complesso il Syllabus è stato completato da quasi tutti i docenti, anche in inglese. La modalità di verifica risulta essere decritta in modo articolato da tutti gli insegnamenti. Nella maggior parte degli insegnamenti anche la sezione Modalità di verifica degli apprendimenti è declinata secondo i descrittori di Dublino (Conoscenza e capacità di comprensione, Conoscenza e capacità di comprensione applicate, Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendere).

A conferma del dato, nella valutazione degli studenti Valmon il punteggio riportato alla domanda D9: *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* rappresenta una buona valutazione, che vede un leggero aumento nel tempo, passando dal 7,5 del 2014-2015 al 7,7 del 2015-2016, al 7,7 del 2016-2017.

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) appaiono strutturate, organizzate con regolarità e appropriate rispetto alle esigenze degli studenti. I risultati del monitoraggio delle carriere sono utilizzati per pianificare tali attività.

Per quanto riguarda la pianificazione di iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro si incontrano difficoltà oggettive relative al ritardo con cui i dati sul placement e sull'occupabilità dei laureati, estrapolati dalle indagini effettuate a livello nazionale, vengono resi pubblici.

L'attività di tutorato è svolta prevalentemente dal presidente/referente del CdS, dalla Segreteria Didattica e dal Centro di Orientamento nonché dai docenti tutti per problemi specifici sugli insegnamenti di pertinenza. Esistono inoltre laboratori che affrontano temi specifici con l'obiettivo di incrementare l'autonomia degli studenti. Vi è inoltre la possibilità di svolgere esperienze presso i Laboratori di ricerca del Dipartimento.

Il CdS ha lavorato con attenzione nel corso del triennio alla definizione dei requisiti di accesso e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione degli studenti, modificando più volte le modalità di accesso al CdS. Tuttavia, non sono formalmente previste attività di sostegno in ingresso o in itinere per favorire l'integrazione di studenti provenienti da percorsi diversi; attraverso Syllabus i singoli docenti segnalano i requisiti di base richiesti



per la disciplina e invitano gli studenti a integrare eventuali lacune fornendo indicazioni specifiche o materiale di supporto, ma tale azioni non sono implementate in modo sistematico.

L'organizzazione della didattica ha subito una graduale e costante modifica nel corso dei tre anni, andando verso una sempre maggiore interazione docente-studente. Guida e sostegno agli studenti vengono offerti in modo adeguato attraverso varie modalità, compreso l'utilizzo di studenti tutor per attività di orientamento e tutorato tra pari.

Gli stage risultano ancora caratterizzati da una procedura lenta che ne ostacola la qualità.

Non sono presenti percorsi di apprendimento personalizzati per studenti particolarmente dediti e motivati.

Nel corso degli anni in Cds ha cercato di aprirsi maggiormente a studenti provenienti da altre sedi, anche estere, sia attraverso l'istituzione di corsi in lingua inglese, sia attraverso l'attivazione del doppio titolo con la Universidad de Sevilla. Si è cercato inoltre di facilitare lo studio di categorie di studenti con maggiori problemi a frequentare, come studenti lavoratori, fuori sede o con figli piccoli, incrementando il materiale messo a disposizione su Moodle. Non risultano tuttavia presenti iniziative specifiche rivolte a determinate categorie di studenti.

Non si riscontrano problemi per l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici da parte di studenti disabili. Gli spazi di studio per gli studenti hanno subito nell'ultimo anno una completa ristrutturazione e riorganizzazione.

L'internalizzazione del CdS risulta ancora bassa. Complessivamente non sono aumentati nel corso degli anni gli studenti in Erasmus. Le modalità di verifica degli apprendimenti sono descritte con sempre maggiore accuratezza nel corso dei tre anni; ciò è stato reso possibile anche da un di costante monitoraggio del Syllabus dei diversi insegnamenti, attuato da parte di apposite commissioni composte da docenti appartenenti a ciascun ssd.

Punti di forza

- Attività di orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ben strutturate e definite in relazione ai bisogni rilevati di volta in volta;
- chiarezza nella definizione delle conoscenze raccomandate in ingresso al CdS;
- monitoraggio costante dei contenuti presenti su Syllabus;
- incremento della didattica caratterizzata da interazioni doceti-studenti;
- ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi dedicati agli studenti;
- corsi in inglese e doppio titolo per favorire la frequenza da parte di studenti stranieri.

Aree di miglioramento

- verifica dei requisiti di base richiesti per i singoli insegnamenti;
- reperimento dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro;
- pochi studenti Erasmus in uscita;
- procedura lenta e burocratica che ostacola la qualità del percorso di stage.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1) Comunicare ai docenti la necessità di definire più chiaramente i **prerequisiti** per ogni singolo insegnamento e le modalità per colmare eventuali lacune. Nello specifico: a) entro luglio 2018 comunicare ai docenti la necessità di inserire le informazioni circa i requisiti sul Syllabus del proprio insegnamento e di individuare modalità per colmare eventuali lacune riscontrate dagli studenti; b) prima dell'inizio di ciascun semestre (settembre 2018 e febbraio 2019) ricordare ai docenti l'importanza di indicare agli studenti modalità idonee per colmare eventuali lacune in ingresso; c) verificare i risultati della valutazione della didattica al punto D4 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?). Tali azioni saranno ripetute nei due anni successivi qualora i risultati raggiunti il primo anno siano soggetti ad ulteriori miglioramenti.

2) Entro giugno 2018 istituire una commissione che si occupi di raccogliere dati aggiornati sull'occupabilità (**placement**) dei laureati e proponga al Consiglio iniziative volte a potenziare l'occupabilità. La commissione è chiamata a produrre una relazione annuale sul placement, da discutere all'interno del Consiglio di Cds.

3) Per incrementare l'**internazionalizzazione** dei Cds si intende svolgere una serie di azioni: a) entro dicembre 2018 attuare una ricognizione tra i docenti delle sedi disponibili ad accogliere studenti per la traineeship,



commisurata alla numerosità dei docenti per ogni ssd, e laddove possibile stabilire alcuni accordi quadro b) entro dicembre 2018 proporre al Consiglio di Cds la possibilità di valorizzare maggiormente lo svolgimento della tesi all'estero; c) entro maggio 2018 avviare incontri di presentazione del doppio titolo con l'Università di Siviglia, che siano attivati ciclicamente nel corso del triennio di riferimento.

4) Entro dicembre 2018 sollecitare la commissione **stage** affinché, in accordo con la Presidenza della Scuola, trovi strategie per rendere più agevole la procedura degli stage.



3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il quadro non è compilato poiché questo è il primo riesame ciclico del CdS in Ciclo di vita e contesti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dai dati ANVUR (indicatori 2017), la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a ssd di base e caratterizzanti per corso di studio dal 2013 al 2015 è rimasta pari al 100%. Un dato positivo riguarda la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, piuttosto elevato e superiore a quella dell'Area Geografica e della media nazionale. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è piuttosto in linea con i dati di Ateneo, Area Geografica e nazionali. Nonostante ciò, dalla programmazione didattica degli ultimi anni emerge una certa difficoltà in relazione alle coperture degli insegnamenti del ssd M-PSI/06, per le quali sono stati previsti bandi e/o mutazioni.

I valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali nei 3 anni è risultato è molto buono, superando il valore di riferimento. Gli obiettivi didattici dei vari corsi di insegnamento sono altamente in linea con le competenze scientifiche dei docenti. Gli studenti hanno richiesto espressamente, all'interno di commissioni costituite al fine di migliorare l'attività didattica, che i docenti presentassero contenuti aggiornati e ricerche in corso provenienti anche dall'interno dei nostri dipartimenti (commissione istituita durante il consiglio di cds del 29/10/14). A partire da tali richieste i docenti sono stati invitati all'interno dei consigli di cds a presentare la propria attività di ricerca agli studenti all'interno dei corsi di insegnamento. Come si evince dall'incrocio delle informazioni relative ai corsi di insegnamento presentati su Syllabus e all'attività di ricerca e alle pubblicazioni riportate su Penelope, i docenti hanno la possibilità di trasmettere in aula i contenuti che emergono dalla propria attività di ricerca. La partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati avviene attraverso la partecipazione ai laboratori di ricerca (nello specifico sono attivi i seguenti laboratori: Valutazione dei processi di sviluppo; Psicologia Scolastica; Studi Longitudinali in Psicologia dello Sviluppo; Psicologia per la Ricerca sull'Imprenditorialità; Psicologia per l'Orientamento; Psicologia Sociale). Gli studenti hanno inoltre la possibilità di effettuare lo stage curriculare presso uno dei Dipartimenti interessati, scegliendo come tutor un docente universitario strutturato e redigendo un progetto di ricerca specifico.

Si osserva una certa continuità tra i contenuti dei corsi di insegnamento e il corso di dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia, presso cui tengono regolarmente lezioni e seminari molti dei docenti appartenenti al Cds.

Come si evince dai documenti di riesame annuale, nel corso del triennio i docenti sono stati stimolati in varie occasioni ad incrementare la didattica interattiva, proponendo in aula esercitazioni, seminari, lavoro di gruppo ecc.

Sono stati inoltre organizzati alcuni incontri specifici volti a migliorare le competenze dei docenti in relazione alla didattica online. Per esempio, in data 12 aprile 2017 è stato organizzato in Torretta un seminario per la presentazione del progetto DIDeL - progetto Didattica in eLearning promosso dall'Ateneo, condotto dalla Prof.ssa Maria Ranieri del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia e dalla e la Dott.ssa Francesca Pezzati del Servizio Moodle UNIFI, rivolto a tutti i docenti della Scuola di Psicologia. Dal 2018 è attivo uno sportello itinerante per supporto alla didattica e-learning presente anche presso la Torretta in giorni prefissati (es. 12 marzo 2018).

La Segreteria Didattica della Scuola, così come l'ufficio di Ateneo, offre costante supporto al Presidente di CdS e ai docenti (si veda Sezione 2). La Segreteria è sede dello sportello Stage della Scuola che si occupa di attivare e seguire le procedure dei progetti di tirocinio formativi e di orientamento, sia curricolari che non curricolari. L'ufficio si avvale



della banca dati tirocini, denominata Servizio St@ge. Le finalità della banca dati sono quelle di: favorire l'incontro fra studenti e neolaureati dell'Università di Firenze da un lato e il mondo del lavoro dall'altro; uniformare le procedure previste per l'avvio dei tirocini (mantenendo il decentramento totale della gestione); capitalizzare i risultati; organizzare un servizio di monitoraggio delle attività di stage e tirocinio di Ateneo. La Segreteria Stage e Tirocini cura uno sportello che fornisce informazioni e assistenza sulle procedure per lo svolgimento del tirocinio post-lauream per l'abilitazione all'esercizio della professione, cura i contatti con i referenti delle sedi di tirocinio, nonché il mantenimento e l'aggiornamento delle banche dati relative sia ai tirocinanti sia alle sedi.

È inoltre presente un servizio di tutoraggio (Tutor Junior), che si propone come uno spazio di supporto per tutti gli studenti con lo scopo di accompagnarli e aiutarli ad affrontare eventuali difficoltà, rispondendo alle loro esigenze didattiche e organizzative e affiancandoli durante il percorso universitario. I Tutor Junior sono studenti della laurea magistrale e dottorandi, che offrono supporto agli studenti della Scuola di Psicologia.

Al principio del triennio oggetto del presente riesame il Plesso didattico della Torretta, che è sede di aule, sale studio, locali di ricevimento studenti e uffici amministrativi del CdS, presentava problemi strutturali gravi che hanno influenzato negativamente la valutazione della didattica, ponendoci al di sotto della media di Ateneo per quanto riguarda la valutazione di aule e strutture. Citando da Valmon, alla domanda "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?" il voto espresso è stato 6,52 nel 2014/15 e 6,83 nel 2015/16, contro un punteggio medio di Ateneo di 7,33.

La situazione è migliorata grazie all'avvio di interventi di ristrutturazione e adeguamento del Plesso, nell'ambito di un progetto di riqualificazione ancora in fase di svolgimento al momento della stesura di questo riesame. Questi gli interventi attualmente svolti: nell'ambito del progetto di Ateneo PRO3 per le tecnologie per la didattica, la rete wireless del Plesso è stata potenziata ed implementata; è stata rinnovata la rete primaria dell'impianto elettrico per far fronte alle esigenze che derivano dalle nuove dotazioni; in particolare nelle aule 10, 11 e 12 del Plesso la riqualificazione impiantistica consente adesso autonomia funzionale alle postazioni degli studenti in occasione di attività laboratoriali ed esercitazioni; sempre nell'ambito del progetto PRO3 l'impianto audio e video del Plesso (monitor, videoproiettori, schermi, impianto audio) è stato rinnovato; è stata effettuata la sostituzione dei PC nelle postazioni del Plesso ad uso degli studenti; una nuova sala di studio da oltre 30 postazioni (e angolo accoglienza disabili) è stata ricavata da una porzione dei locali in precedenza afferenti alla segreteria studenti; sono stati rinnovati gli arredi della sala ricevimento docenti; si è proceduto alla ristrutturazione dei servizi igienici ad uso degli studenti; sono stati inoltre risanati molti dei locali del Plesso, in particolare la stanza dell'archivio e i locali della portineria.

La biblioteca, inaugurata nel 2009, unisce al fondo librario del Dipartimento le raccolte precedentemente dislocate nelle diverse sedi della biblioteca e costituisce il riferimento unitario della Scuola di Psicologia. Si trova all'interno dell'area di S. Salvi, presso la sede dei diversi dipartimenti interessati. Da questo anno accademico è stata predisposta l'apertura della biblioteca tutti i giorni fino alle 19.

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La dotazione e qualificazione del corpo docente appare adeguata. La qualità della ricerca è elevata e i docenti appaiono titolari di corsi di insegnamento i cui obiettivi formativi sono in linea con l'attività di ricerca da questi svolta. La partecipazione degli studenti alle attività di ricerca dei docenti è favorita attraverso la partecipazione ai laboratori e la possibilità di effettuare lo stage curriculare all'interno dei Dipartimenti interessati. Si osserva una certa continuità tra i contenuti dei corsi di insegnamento e il corso di dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia, presso cui tengono regolarmente lezioni e seminari molti dei docenti appartenenti al Cds.

Sono presenti attività seminariali volte ad incrementare le competenze dei docenti in relazione alla didattica online. È presente uno sportello Stage e un servizio di tutorato tra pari. La situazione logistica è notevolmente migliorata grazie all'avvio di interventi di ristrutturazione e adeguamento del Plesso didattico La Torretta, coinvolta anche nel progetto PRO3. La biblioteca ha esteso il suo orario di apertura agli studenti.

*Sintesi dei **Punti di forza** e delle **aree di miglioramento** (elenco puntato)*

Punti di forza

- qualificazione corpo docente
- collegamento tra didattica e ricerca
- ristrutturazione plesso didattico



-apertura biblioteca

Aree di miglioramento

-continuità tra contenuti corsi di insegnamento e i corsi di dottorato

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1) Si ritiene che la **continuità didattica con i Dottorati di Ricerca** possa essere incrementata. Ci si propone di invitare gli studenti di dottorato afferenti ai Dipartimenti interessati a tenere seminari all'interno degli insegnamenti del CdS. Attraverso la presentazione dell'attività di ricerca da parte dei dottorandi saranno favoriti non solo la continuità tra Cds e dottorato di ricerca, ma anche l'avvicinamento tra didattica e ricerca. All'inizio di ciascun a.a. i dottorandi saranno invitati a parte del presidente del CdS a compilare un calendario in cui possano indicare il titolo del seminario, le ore complessive e l'insegnamento all'interno del quale intendono proporlo.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il quadro non è compilato poiché questo è il primo riesame ciclico del CdS in Ciclo di vita e contesti.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

La modalità che il CdS adotta per eventuali attività di revisione dei percorsi e per la gestione di possibili reclami o richieste da parte degli studenti è quella di discussione collegiale in sede di Consiglio, disposizione di apposite commissioni, riunioni periodiche del gruppo qualità con gli studenti. Gli studenti sono parte attiva in ogni fase del processo attraverso la rappresentanza e l'organizzazione di gruppi studenteschi capaci di raccogliere le osservazioni o azioni di miglioramento degli studenti al fine di riportarle nei consigli o commissioni pertinenti. Le commissioni sono



definite in modo tale da avere la rappresentanza dei docenti e degli studenti, facilitando la condivisione e la risoluzione di possibili problemi.

Relativamente alla revisione dei percorsi e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti è stata intrapresa durante l'anno accademico 2015-2016 e 2016-2017 una riflessione accurata e condivisa con gli studenti relativa alla didattica del CdS, che ha condotto ad una intera giornata di riflessione e approfondimento sulla didattica del Cds (04/05/2016). In particolare i temi trattati sono stati: 1) revisione del carico didattico degli esami integrati che vanno considerati un unico esame, con maggiore coordinamento tra i docenti e una migliore distribuzione dei corsi nei semestri (consiglio del 12/04/2017); 2) corrispondenza tra CFU ed impegno richiesto per i singoli moduli, con particolare attenzione ai corsi integrati 3) Potenziare la scarsa integrazione tra i due moduli dei corsi integrati 4) Migliorare il più generale coordinamento degli insegnamenti e di settori.

Tale attività di riflessione e approfondimento sulla didattica del CdS è proseguita con i lavori delle commissioni degli specifici settori in cui l'obiettivo è stato quello di: 5) verificare la corrispondenza con gli obiettivi formativi del Cds; 6) di valutare eventuali sovrapposizioni al fine di contribuire ad una migliore integrazione di insegnamenti diversi. Questi ultimi punti sono stati discussi durante il Consiglio congiunto dei 3 CdS della Scuola di Psicologia tenutosi il giorno 27/09/2017. In particolare per ogni insegnamento sono state identificate chiare associazioni tra obiettivi formativi del CdS e obiettivi del singolo insegnamento. Inoltre non è stata identificata nessuna sovrapposizione tra insegnamenti.

Anche per quanto riguarda la razionalizzazione degli orari, nel febbraio 2016 la Commissione Orari ha lavorato alla formulazione dell'orario delle lezioni del II semestre cercando di rispettare al meglio le esigenze degli studenti. A tal fine a partire dal 2016 è stata lasciata libera la fascia oraria 13-14, e ad oggi è ancora valida.

Le opinioni degli studenti, laureandi e laureati emergono dai dati delle indagini di Ateneo, dai dati Valmon e AlmaLaurea e da specifiche indagini portate avanti da commissioni del CdS (vedi per esempio le interviste ai laureati sulle carriere degli studenti del CdS). Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono discussi annualmente in consiglio con la presentazione del riesame, oltre a relazioni periodiche che vengono fatte su specifici temi i cui alcuni esempi sono riportati nella sezione seguente.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi relativi alla professione di Psicologo sono definite a partire dalla rete di Enti facenti parte del Comitato di Indirizzo (Cdi). Tale comitato è rappresentativo del mondo del lavoro e delle professioni in ambito psicologico: in particolare, la presenza dei rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi consente di discutere delle prospettive occupazionali aggiornate a livello nazionale e regionale.

Il Cdi è composto da: ASL10 Firenze, MIUR-ufficio scolastico regionale, Ordine degli Psicologi della Toscana, Ospedale Pediatrico Meyer, Unità Neuropsicologia e Riabilitazione Villa Ulivella, Comune di Firenze, Comune di Sesto, Comune di Scandicci, Cassa di Risparmio di Firenze, CAT- cooperativa sociale Firenze, Fondazione istituto Andrea Devoto, Firenze, Spedale degli Innocenti, Firenze, Presidente della Scuola, Presidenti dei CdS.

Il CdLM Psicologia del ciclo di vita e dei contesti, insieme al CdLM Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia e alla Laurea Triennale L 24, effettuano periodiche interazioni con le parti sociali al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica. Il primo di questi incontri si è tenuto il 16 giugno 2014 ed è stato allargato ai rappresentanti degli studenti. I successivi si sono tenuti nel corso del 2015 nei giorni 27 febbraio, 1 luglio (riunione Cdi allargata agli studenti), 8 luglio e 27 settembre (riunione con partner di stage per l'organizzazione degli stage delle LM allargata agli studenti). In data 21 settembre 2016 è stato effettuato un incontro con l'Ordine degli Psicologi sulla Deontologia.

Inoltre si è provveduto ad estendere la rete delle Organizzazioni coinvolte nel Comitato di Indirizzo, integrando anche l'Ospedale Pediatrico Meyer, l'Unità di Neuropsicologia e Riabilitazione Villa Ulivella e la Cooperativa Di Vittorio. Questi nuovi interlocutori si sono rivelati fondamentali per poter rispondere meglio alla definizione del profilo formativo dello psicologo laureato in Ciclo di vita e contesti. L'ultimo incontro è avvenuto il 14 febbraio 2017.

Infine sono aumentati anche nel tempo le occasioni professionalizzanti all'interno di questi contesti e le possibilità di continuare il rapporto di lavoro. Dai dati presenti sulla banca dati di Ateneo relativi al 2016/2017 (Link inserito: http://valmon2.disia.unifi.it/sisTirocini/f_7_2017.html) possiamo notare come il 46% dei laureati al Cds dichiara che l'ente/azienda si è dimostrato interessato a proseguire il rapporto di lavoro dopo il termine del tirocinio formativo, percentuale che ha registrato un notevole aumento nel corso del tempo poiché nel 2015/2016 gli Enti interessati a proseguire il rapporto di lavoro dopo il termine del tirocinio formativo all'interno del Cds magistrale in Psicologia erano il 20%.



Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate attraverso diverse azioni.

- a) In primo luogo questo è reso possibile grazie all'intensa attività di ricerca e di studio dei singoli docenti che viene ben evidenziata nei CV dei docenti consultabili su Penelope, che viene poi tradotta in aggiornamenti e avanzamenti dell'offerta formativa.
- b) Altri canali di aggiornamento dell'offerta formativa rispetto alle conoscenze più avanzate è reso possibile dalla continuità con le attività di docenza presso il Corso di Dottorato del Dipartimento SCIFOPSI (Dottorato di "Scienze della Formazione e Psicologia") in cui la maggioranza dei docenti del Cds effettua lezione e dall'organizzazione di seminari con esperti ricercatori (anche dall'estero).
- c) Un ultimo canale di aggiornamento è reso possibile grazie alla formazione svolta dai professionisti: in particolare rispetto quest'ultimo punto sono stati introdotti i Corsi in deontologia a partire dall'anno 2015-2016.

Il Consiglio del CdS analizza e monitora i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati del CdS attraverso delle specifiche relazioni di commissioni.

Recentemente è stata condotta una relazione nel maggio 2017 inerente i dati Almalaurea riferiti all'indagine 2015 sui laureati del Cds. Da tali dati emerge come, a 1 anno dalla laurea, il 91,8% (nazionale 91,3%) stia partecipando o abbia partecipato ad un'attività di formazione post-laurea, il 44,7% (nazionale 37,6%), lavorino (Sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione), il 28,2% (nazionale 33,4%) siano disoccupati, il 53,5% (nazionale 50,6%), siano occupati che proseguono il lavoro precedente alla laurea, il 36,6% (nazionale 29,2%) svolgono un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo). La retribuzione mensile netta è pari a 673 euro (nazionale 710). Il 25,4% (nazionale 29,5%) sono occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro. A tre anni dalla laurea, il 89,6% (nazionale 91,2%) sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea, il 68,4% (nazionale 64,1%) lavora, il 19,6% (nazionale 22,2%) sono disoccupati, il 19,6% (nazionale 21,9%) sono occupati che proseguono il lavoro precedente alla laurea, il 42,4% (nazionale 53,4%) svolgono un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo); la retribuzione mensile netta è pari a 763€ (nazionale 865); il 43,2% (nazionale 53,6%) sono occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro. A 5 anni dalla laurea, il 93,3% (nazionale 91%) stanno partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea, il 73,3% (nazionale 75%) lavorano, il 15,4% (nazionale 12,7%) sono disoccupati, il 45,5% (nazionale 69,6%) svolgono un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo). La retribuzione mensile netta è di 950€ (nazionale 970); il 54,5% (nazionale 63,2%) sono occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro.

Un altro esempio è l'indagine sulle carriere degli studenti del Cds condotta nel giugno-luglio 2017 in cui si è analizzato le carriere degli studenti più lenti e più virtuosi attraverso un'analisi dei dati a disposizione e attraverso la conduzione di una serie di interviste mirate ad un gruppo di 21 studenti selezionati sulla base del tempo impiegato per concludere il percorso di studi. L'indagine si è conclusa a ottobre 2017. Una tra le maggiori difficoltà segnalate dagli studenti riguarda l'organizzazione dei corsi (es. tanti esami al primo anno, calendario dei corsi e degli esami non ben calibrato). Nello specifico, secondo gli studenti intervistati i fattori che maggiormente rallentano il percorso di studi riguardano la sovrapposizione delle date degli esami, il carico di studio eccessivo rispetto ai CFU, l'assenza di prove intermedie, il numero eccessivo di esami, tesi che richiedono tempi troppo lunghi o tempi eccessivi per trovare un relatore disponibile, mancanza di supporto da parte del relatore durante la tesi.

Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da studenti utilizzando gli strumenti e il metodo descritto sopra. In particolare un esempio potrebbe essere rappresentato dalla gestione delle difficoltà legate agli esami integrati in più occasioni riportate dagli studenti. In particolare gli studenti riportavano le seguenti difficoltà: eccessivo carico didattico, mancata corrispondenza tra CFU e carico didattico, bassa coerenza e coordinamento tra moduli, difficoltà nel sistema di valutazione. Questi aspetti sono stati discussi in più occasioni ed in particolare nel consiglio del 4 maggio 2016. Dopo tale occasione sono state prese in considerazione diverse soluzioni: ad esempio per favorire un maggiore coordinamento tra moduli si sono spostati i semestri in modo tale che i due moduli fossero nello stesso semestre, in alcuni insegnamenti (vedi ad esempio Psicologia dell'orientamento, career counseling e test psicologici è stato ridimensionato il carico didattico).

Nel consiglio del giorno 11 ottobre 2017 è stata istituita una Commissione per il coordinamento degli obiettivi formativi e dei programmi degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del Ciclo di Vita e dei



Contesti, con 4 rappresentanti dei diversi settori disciplinari (M-PSI/03; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06) e due rappresentanti degli studenti.

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS è capace di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica attraverso le seguenti azioni: un'attività collegiale che ha sede nel Consiglio, disposizione di apposite commissioni, riunioni periodiche del gruppo qualità con gli studenti. Gli aspetti critici e le azioni di miglioramento sono discusse e proposte da una rappresentanza dei docenti e degli studenti, facilitando la condivisione e la risoluzione di possibili problemi.

Il CdLM Psicologia del ciclo di vita e dei contesti effettua periodiche interazioni con le parti sociali al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica. Il comitato di indirizzo, esteso nel corso degli anni rispetto al numero delle Organizzazioni coinvolte, è un interlocutore fondamentale per poter rispondere meglio alla definizione del profilo formativo dello psicologo laureato in Ciclo di vita e contesti. A seguito di questi incontri e dei feedback e suggerimenti emersi, il CdS ha elaborato proposte di approfondimento che prenderà in carico per la definizione di specifiche azioni di miglioramento.

Il Consiglio del CdS analizza e monitora i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati del CdS attraverso delle specifiche relazioni di commissioni. Alcuni aspetti, come ad esempio gli esiti occupazionali, necessiterebbero però di maggiore studio e di dati più aggiornati.

Punti di forza:

- Positiva condivisione e partecipazione dei diversi attori (docenti, studenti, segreteria) al miglioramento dell'organizzazione didattica del CdS
- Aumento delle organizzazioni coinvolte nel comitato di indirizzo e periodici incontri tra di essi
- Attenzione al monitoraggio dei percorsi di studio

Aree di miglioramento:

- Continuità con il monitoraggio della didattica del CdS
- Potenziare la rete delle organizzazioni del Comitato di Indirizzo per il curriculum di Promozione delle risorse nei contesti del lavoro e delle Organizzazioni
- Studio degli esiti occupazionali

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1- Obiettivo: Continuare il monitoraggio della didattica del CdS

Azione e tempi: ogni anno nel periodo di giugno saranno svolte delle giornate di approfondimento sul tema della didattica del CdS al fine di riflettere su eventuali proposte di miglioramento portate da docenti rappresentanti dei diversi settori e dagli studenti. Per l'anno 2018 la giornata è stata fissata per il giorno 1 giugno, e l'evento ha il titolo di: Giornata della didattica del CdS Ciclo di vita e contesti: riflessioni e potenziamento.

2- Potenziare la rete delle organizzazioni del Comitato di Indirizzo, in particolare per il curriculum di Promozione delle risorse nei contesti del lavoro e delle Organizzazioni, ed aggiornarla annualmente.



Azione e tempi: a breve termine (anno 2018-2019) si prevede di proporre al Consiglio del CdS una organizzazione che rappresenti a livello locale il mondo del lavoro e delle professioni nell'ambito della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Nell'arco temporale più esteso, si prevede che una volta l'anno ci sia un confronto in Consiglio di CdS relativamente all'adeguatezza del Comitato di Indirizzo ed eventualmente vengano promosse azioni di aggiornamento.

3- Studio approfondito degli esiti occupazionali

Azioni e tempi: nel prossimo Consiglio di CdS di aprile 2018 si prevede di istituire una commissione dedicata allo studio approfondito e basato su dati aggiornati degli esiti occupazionali degli studenti del nostro CdS. Si prevede che una volta l'anno tale commissione relazioni al Consiglio sull'avanzamento dello studio al fine di trarne possibili suggerimenti sui percorsi di studio.



5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Gruppo A – Indicatori Didattica

Indicatori e commento

Nell'anno 2015 la percentuale degli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU è pari al 49,2%, più bassa della media di Ateneo (56,7%), della media dell'Area Geografica (63,3%) e della media nazionale (65,3%). Tale dato è inoltre in calo rispetto all'anno precedente (56,4%). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (36,5%), sebbene leggermente aumentata rispetto al 2014 (35,4%), risulta nettamente inferiore alla media dell'Area Geografica (52,4%) e alla media nazionale (60,2%). Tali dati mostrano una serie di criticità relative alle carriere degli studenti, che appaiono in difficoltà sia nel sostenere gli esami ed acquisire un numero sufficiente di CFU in tempi adeguati, sia nel concludere il percorso di studio entro la durata naturale del corso. Nell'interpretare tali dati è necessario sottolineare che essi si riferiscono in buona parte alla vecchia LM in Psicologia e solo parzialmente alla LM in Ciclo di vita e contesti, di cui risulta attivo nel 2015 solo il primo anno di corso. Risulta quindi difficile comprendere, sulla base di questi dati, se la trasformazione del Cds ha portato benefici per quanto riguarda lo scorrimento delle carriere.

Il CdS ha lavorato negli ultimi anni per cercare di migliorare l'andamento delle carriere degli studenti. In particolare i docenti sono stati invitati a commisurare con maggiore attenzione il carico didattico con i CFU degli insegnamenti, soprattutto con riferimento agli esami integrati, per i quali è stato avviato uno specifico monitoraggio ancora in corso. È stata realizzata una breve indagine con due sottogruppi di studenti, più lenti e più virtuosi, al fine di evidenziare i maggiori ostacoli nella progressione delle carriere secondo il punto di vista degli studenti. Tale indagine è stata condotta dai docenti appartenenti al gruppo di riesame, che hanno analizzato le carriere degli studenti sia attraverso un'analisi dei dati a disposizione, sia attraverso la conduzione di una serie di interviste mirate ad un gruppo di 21 studenti selezionati sulla base del tempo impiegato per concludere il percorso di studi. L'indagine si è conclusa a ottobre 2017. Una tra le maggiori difficoltà segnalate dagli studenti riguarda l'organizzazione dei corsi (es. tanti esami al primo anno, calendario dei corsi e degli esami non ben calibrato). Nello specifico, secondo gli studenti intervistati i fattori che maggiormente rallentano il percorso di studi riguardano la sovrapposizione delle date degli esami, il carico di studio eccessivo rispetto ai CFU, l'assenza di prove intermedie, il numero eccessivo di esami, tesi che richiedono tempi troppo lunghi o tempi eccessivi per trovare un relatore disponibile, mancanza di supporto da parte del relatore durante la tesi.

Per cercare di avviare azioni di miglioramento su questi aspetti nel consiglio di CdS dell'11/10/2017 è stata istituita una commissione con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti per la verifica degli obiettivi formativi e del carico didattico di ciascun corso di insegnamento.

Nel 2015 il numero degli avvisi di carriera al primo anno (108) è aumentato in modo considerevole rispetto all'anno precedente (93). Nonostante ciò, la percentuale di iscritti al primo anno laureati in un altro Ateneo (13%) risulta calata rispetto al 2014 (19,4%) e risulta più bassa rispetto alle medie di Ateneo (33,7%), Area Geografica (31,8%) e nazionale (33,4%). Tali dati suggeriscono che nel 2015 l'attrattività del CdS sia aumentata con riferimento agli studenti già iscritti presso un CdS dell'Ateneo, ma non verso studenti provenienti da altri percorsi a livello nazionale.



Il CdS è già intervenuto nel corso del 2016 e del 2017 con l'obiettivo di incrementare le azioni di promozione e orientamento attraverso incontri rivolti specificamente agli studenti della triennale. Sono stati inoltre organizzati eventi scientifici a valenza orientativa aperti agli studenti, come convegni e giornate di studio anche di portata internazionale.

Nel corso del 2015 è stato attivato il sito del CdS, in cui vengono regolarmente pubblicizzate tutte le iniziative scientifiche e di orientamento organizzate dal Cds.

Un'apposita commissione ha inoltre intrapreso un percorso di valutazione della prova di accesso che ha portato nel 2016 ad una sostanziale modifica dei criteri e delle modalità di accesso al CdS. Nel consiglio di CdS del 1 marzo 2017 sono state deliberate modifiche al regolamento didattico nella parte relativa all'art. 3 "Requisiti di accesso", cosicché a partire dall'a.a. 2017/2018 l'accesso al Cds avviene sulla base di una graduatoria di merito predisposta sulla base della media ponderata conseguita, del voto di laurea e del tempo impiegato per il conseguimento della laurea che dà l'accesso al Corso di laurea magistrale. La modifica dei criteri di accesso ha potenziali conseguenze sull'attrattività del corso anche nei confronti di studenti di altri Atenei (nel consiglio di Cds del 31/05/2017 tali criteri sono stati ulteriormente specificati).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti è pari al 9,2%, mostrandosi piuttosto in linea con i dati di Ateneo (10,8%), Area Geografica (11,5%) e con quelli nazionali (13%). La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a ssd di base e caratterizzanti per corso di studio è pari al 100%, nettamente superiore rispetto alla media di Ateneo (76,9%), alla media dell'Area Geografica (83,5%) e alla media nazionale (86,6%). I valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (1,2) è molto buono, superando il valore di riferimento (0,8) e i valori medi di Ateneo (1,1), Area Geografica (1,1) e nazionali (1,1). Complessivamente per quanto riguarda il corpo docente la situazione è positiva sia per quanto riguarda la numerosità dei docenti e la specificità della didattica erogata, sia per quanto riguarda la qualità della ricerca, che può contribuire positivamente alla trasmissione di contenuti e competenze di alto livello in aula.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (7,1%) è calata rispetto all'anno precedente (13,8%) ed è inferiore rispetto alla media di Ateneo (18,4%), sebbene non particolarmente distante dalla media dell'Area Geografica (9,7%) e nazionale (12,7%). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (13,9%) è più bassa rispetto alla media dell'Area Geografica (20,5%) e nazionale (37%). Non vi sono studenti iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero, diversamente da quanto osservato in Ateneo (9,9%) o da quanto riscontrato con riferimento all'Area Geografica (5,4%) o al panorama nazionale (3,9%). L'internazionalizzazione del CdS risulta bassa; sono pochi gli studenti che scelgono di svolgere periodi di studio all'estero e che sostengono un numero elevato di esami in questo periodo. Il CdS non risulta inoltre attrattivo nei confronti di persone che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero.

Al fine di incrementare l'internazionalizzazione del Cds sono state attuate una serie di azioni di miglioramento. Sono stati istituiti due esami in lingua inglese dall'anno accademico 2016-2017. Nel consiglio di Cds del 12/04/2017 inoltre sono state proposte una serie di azioni volte ad incrementare l'internazionalizzazione, tra cui: potenziare la traineeship per il percorso di preparazione della tesi di laurea, doppio titolo con l'Università di Siviglia, valorizzazione dello stage all'estero all'interno dell'Erasmus student cercando di stabilire alcuni accordi quadro per traineeship e/o stage. L'analisi delle carriere effettuata nel 2017 ha inoltre mostrato risultati incoraggianti in relazione alle azioni di miglioramento già intraprese: il 14% degli intervistati ha infatti dichiarato di aver aderito al programma Erasmus, acquisendo all'estero almeno 12 CFU. Tali dati sembrano indicare che vi è una maggiore tendenza da parte degli studenti ad effettuare periodi di studio all'estero rispetto agli anni precedenti.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica e del percorso di studio fanno riferimento alla progressione delle carriere in termini di CFU acquisiti e alla prosecuzione nel II anno dello stesso corso di studio in funzione dei CFU acquisiti. La percentuale di CFU conseguiti al I anno nel 2015 sui CFU da conseguire sono pari al 52,4%, proporzione più bassa rispetto alla media di Ateneo (60,8%), dell'Area Geografica (68,4%) e nazionale (71,9%).

Nell'analizzare le carriere degli studenti negli anni precedenti si è ipotizzato che questo rallentamento nell'acquisizione dei CFU durante il I anno sia dovuto all'ingresso con riserva degli studenti, che comporta un ritardo nell'acquisizione dei CFU relativi soprattutto al I semestre del I anno. A questo riguardo nel Consiglio del Cds del 12/04/2017 è stata deliberata una variazione prevedendo ancora l'ammissione con riserva, ma con un numero maggiore di CFU (da 150 a 156). Si ritiene che quest'aumento dei CFU richiesti per poter accedere alla LM abbia effetti positivi sullo scorrimento delle carriere.



Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di coloro che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è pari al 92,3%, più bassa rispetto alla media di Ateneo (96,9%), dell'Area Geografica (97,3%) e alla media nazionale (97,4%). In linea con i dati medi di Ateneo, sono soprattutto gli studenti che hanno acquisito almeno 20 CFU al I anno (68,3% vs il 70,3% di Ateneo) e 1/3 dei CFU (68,3% vs il 70,3% di Ateneo) a proseguire nel II anno dello stesso Cds; gli studenti che proseguono nel II anno nello stesso Cds avendo acquisito almeno 40 CFU o i 2/3 dei CFU previsti al I anno sono invece in quantità minore (33,7% per la LM-51 vs 48,4% di Ateneo).

Il Cds ha cercato di mettere in atto azioni di miglioramento volte a trattenere presso il CdS gli studenti iscritti. Tra le azioni intraprese: il giorno 23/10/2017 è stato organizzato un incontro di orientamento specifico per la scelta del curriculum diretto principalmente agli studenti iscritti al I anno.

La percentuale degli immatricolati alla LM e alla LMCU che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è pari al 66,8 %, percentuale inferiore rispetto alla media dell'Area Geografica (74,6%) e della media nazionale (77,4%). Rispetto invece alla percentuale degli immatricolati alla LM e alla LMCU che si laureano nel Cds entro la durata normale del corso è pari al 38,4%, percentuale inferiore rispetto alla media di Ateneo (44,8%), alla media dell'Area Geografica (52,9%) e alla media nazionale (59,3%). Infine la percentuale di abbandoni del Cds dopo 1 anno oltre la durata normale del corso di studio (N + 1 anni) è pari all'8,2%, proporzione più elevata rispetto alla media dell'Area Geografica (5,8%) e alla media nazionale (6,3%).

Nel complesso tali dati mostrano delle criticità relative alle carriere degli studenti, che appaiono conseguire una proporzione di CFU nel I anno più bassa rispetto alle medie di riferimento di Ateneo, di Area Geografica e nazionale e registrano delle difficoltà nel laurearsi entro la durata normale del corso rispetto alle medie di confronto.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Un dato positivo riguarda la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che è pari all'83% per il nostro CdL, dato di poco inferiore alla media di Ateneo (89%), ma superiore sia a quella dell'Area Geografica (81,9%) che della media nazionale (74,4%). Così come il rapporto tra studenti iscritti/docenti complessivo del CdS LM-51, che è pari al 47,7%, proporzione elevata rispetto sia alla media di Ateneo (32,8%) che alla media dell'Area Geografica (29,5%) e della media nazionale (33,8%). Nonché il rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno del CdS LM-51, che è pari al 30,2%, proporzione elevata rispetto sia alla media di Ateneo (23,3%) che alla media dell'Area Geografica (19,3%) e della media nazionale (20,8%).

Emergono una serie di criticità relative alle carriere degli studenti, che appaiono in difficoltà sia nel sostenere gli esami ed acquisire un numero sufficiente di CFU in tempi adeguati, sia nel concludere il percorso di studio entro la durata naturale del corso. Nonostante il CdS abbia lavorato negli ultimi anni per cercare di migliorare l'andamento delle carriere degli studenti, i ritardi nel percorso di studi risultano ancora significativi. Secondo gli studenti i fattori che maggiormente rallentano il percorso di studi riguardano la sovrapposizione delle date degli esami, il carico di studio eccessivo rispetto ai CFU, l'assenza di prove intermedie, il numero eccessivo di esami, tesi che richiedono tempi troppo lunghi o tempi eccessivi per trovare un relatore disponibile, mancanza di supporto da parte del relatore durante la tesi. Per cercare di avviare azioni di miglioramento su questi aspetti nel consiglio di CdS dell'11/10/2017 è stata istituita una commissione con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti per la verifica degli obiettivi formativi e del carico didattico di ciascun corso di insegnamento.

Negli anni l'attrattività del CdS è aumentata con riferimento agli studenti già iscritti presso un CdS dell'Ateneo, ma non verso studenti provenienti da altri percorsi a livello nazionale. Un'apposita commissione ha intrapreso un percorso di valutazione della prova di accesso che ha portato nel 2016 ad una sostanziale modifica dei criteri e delle modalità di accesso al CdS; tale revisione potrebbe portare ad una maggiore attrattività del CdS anche per studenti provenienti da altri atenei.

Complessivamente per quanto riguarda il corpo docente la situazione è chiaramente positiva sia per quanto riguarda la numerosità dei docenti e la specificità della didattica erogata, sia per quanto riguarda la qualità della ricerca, che può contribuire positivamente alla trasmissione di contenuti e competenze di alto livello in aula.

Nonostante le azioni di miglioramento intraprese, l'internazionalizzazione del CdS risulta bassa; sono pochi gli studenti che scelgono di svolgere periodi di studio all'estero e che sostengono un numero elevato di esami in questo periodo. Il CdS non risulta inoltre attrattivo nei confronti di persone che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero.



5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

-Monitorare i lavori della **commissione** istituita al fine di verificare gli **obiettivi formativi** e il carico didattico di ciascun corso di insegnamento. La stessa commissione sarà invitata a operare una ricognizione degli insegnamenti che prevedono prove intermedie e a invitare i docenti ad incrementare tale modalità di valutazione in itinere, anche per favorire la progressione di carriera.

-Portare avanti le **azioni di promozione e orientamento** già in corso in modo da mantenere elevata l'attrattività del CdS per quanto riguarda gli studenti dell'Ateneo ed aumentarla verso studenti di altri Atenei. Si ritiene opportuno organizzare queste attività nel mese di maggio o alla fine della didattica del II semestre, al fine di favorire una scelta più consapevole del curriculum.

-Per incrementare **l'internazionalizzazione** del CdS saranno attuate le azioni già descritte nella sezione 2 del presente documento.

-Eliminare **l'iscrizione con riserva** al CdS, in modo che gli studenti iscritti abbiano la possibilità di seguire fin da subito i corsi di insegnamento del primo semestre e possano sostenere gli esami fin dalla prima sessione disponibile.

-Per facilitare lo svolgimento della **tesi** di cui si propone di attuare una sensibilizzazione mirata agli studenti del I anno attraverso incontri dedicati (oppure con una sezione online), con l'obiettivo di illustrare modalità e tempistiche per la stesura della tesi magistrale.